

lo stradale fino alla Madonnalta poteva infine varcare l'odiato cancello, era oggetto di irrisione il pensare che si condannavano quei disgraziati, che dopo tante delusioni e tanto faticare per cogliere malamente la poca uva salvata dai disastri della natura, si vedevano respinti dalle porte inospitali della città, il pensare che tanti interessi si offendevano e rovinavano, per salvaguardare il miserabile passaggio di un tifico treno merci di dodici vetture, uniche rappresentanti di quella rete gigantesca di interessi che doveva, al dire dei patrocinatori della nuova linea, collegare il porto di Genova, il mare, l'Oceano, al Piemonte! — E, poichè questa linea fu costruita come una tramvia, che almeno ci dia il disturbo che danno le tramvie, e non faccia come la rana che voleva fare il buel

(Continua)

O. R.

Società del Casino

Lunedì 26 Dicembre ebbe luogo nella maggior sala di questa Società l'assemblea generale ordinaria dei Soci. Il Presidente, cav. dott. De-Alessandri, fece un chiaro resoconto morale e finanziario dell'andamento delle cose sociali nell'anno testè decorso. Fece notare come, in seguito alla riforma portata allo Statuto Sociale, la Società fu più frequentata degli scorsi anni e si ebbe, nonostante il ribasso della quota annua, un avanzo di circa cinquecento lire mentre il conto dell'anno precedente si era chiuso con un deficit; perciò si è questo anno già cominciato a pagare parte dei debiti lasciati dalle amministrazioni precedenti.

Aperta la discussione interloquirono su qualche punto del bilancio i signori avv. Scuti, avv. Guglieri, ai quali rispose in modo esauriente l'egregio presidente.

Prima di procedere alle nomine alle cariche sociali venne sollevato dal signor avv. Galliano un incidente in merito al diritto dei soci *non residenti* a rappresentare col voto i soci della categoria *residenti* mediante delegazione scritta. L'assemblea accolse favorevolmente un ordine del giorno dell'avv. Guglieri confermando questo diritto che il sig. avv. Galliano credeva non esistesse statutariamente e che altri forse più giustamente ritiene sia da usarsi non per le votazioni ordinarie, ma solo per le modificazioni allo Statuto Sociale onde ottenere il numero legale straordinario richiesto in quel caso. Vennero in seguito eletti a direttori i signori avv. Benzi, avv. Guglieri e geom. Ceresa; a revisori vennero nominati i signori Colonnello Borio, Rapetti vice-segretario della Congregazione di Carità e prof. Piana. Dopo di che venne sciolta la seduta.

Il numero dei soci intervenuti fu discreto. Noi auguriamo che le quote sociali vadano sempre crescendo di numero per il miglioramento di questa Società alla quale spetta di fare in modo che in quest'assenza assoluta di spettacoli ed altri divertimenti che abbiamo ora, la cittadinanza ed i suoi ospiti trovino il modo di fare trascorrere un po' lietamente qualche ora di questo uggioso inverno che ci incombe sulle spalle.

Corrispondenze.

Da Strevi ci scrivono:

Martedì 27 corr. avemmo una visita dell'autorità giudiziaria dovuta al fatto che in una casa disabitata del Borgo Inferiore appartenente alla Società Com-

merciale di Alessandria venne scoperto un feto gettato da ignoti nella latrina. Essendo rotto il tubo di congiunzione colla fossa, detto feto rimase visibile al piano terreno. La sullodata autorità fece eseguire l'autopsia del feto dall'egregio dottor Debenedetti e venne a conoscere trattarsi di feto di cinque mesi di vita endouterina, nato morto. Perciò devo dire, ad onor del vero, non trattarsi di infanticidio come si era sparsa la voce, ma di semplice aborto forse criminoso, forse no. L'autorità indaga; nel caso si scoprisse qualcosa vi terrò informati.

X.

Necrologie

Togliamo dall'Esercito Italiano:

In seguito a grave commozione cerebrale, conseguenza di una caduta da cavallo, è morto la notte scorsa al locale ospedale militare il capitano nel 70° reggimento fanteria cav.

OSVALDO TRAVERSA.

Il povero capitano, essendo alla vigilia di essere promosso maggiore, montava per le prime volte un cavallo recentemente acquistato; e ieri appunto verso le ore 16, stava provando nei pressi del suo quartiere ai Prati di Castello, quando l'animale si adombrò e balzò di sella l'ufficiale che andò a battere violentemente col capo al suolo. Dopo i primi soccorsi, fu portato all'ospedale militare dove giunse purtroppo in gravissime condizioni... E dire che un'ora prima che avvenisse la disgrazia, il capitano tutto lieto era passato a cavallo da piazza S. Bernardo ricevendo l'affettuoso saluto della sua signora, la gentile signora Emilia, che dalla finestra assisteva al suo passaggio.

Il capitano Traversa uscì sottotenente della Scuola militare nell'agosto 1879; fu fra i più distinti del suo corso e compì in seguito gli studi alla Scuola di guerra.

Una malattia avuta in un orecchio gli aveva però un po' diminuito l'udito; per questa ragione ed anche perchè gli era dai medici stata consigliata una vita di riposo, chiese ed ottenne di essere destinato ad applicato di Stato Maggiore e in tale qualità fu chiamato al Ministero delle guerra ed assegnato alla Divisione di Stato Maggiore, alla quale appartenne per oltre quattr'anni.

Compiuto così il periodo di tempo stabilito, dovette fare ritorno ad un reggimento e in tale occasione fu destinato al 70° fanteria stanziato in Roma. La vita più riposata e non esposta a fatiche fisiche in ogni tempo giovò infatti sensibilmente al miglioramento dell'infermità da cui era afflitto, tanto che in quest'anno la Commissione d'avanzamento del nuovo reggimento lo aveva giudicato anche *fisicamente* idoneo al grado superiore, grado che doveva ottenere quanto prima, essendo alla testa del ruolo dei capitani di fanteria.

E questa buona notizia ci dava giorni sono lo stesso capitano, il quale non sapeva celare la sua giusta soddisfazione, la sua felicità per un provvedimento che sollevava il suo morale, rimasto un po' abbattuto pel pensiero delle possibili conseguenze dell'infermità che lo aveva colpito.

Chi avrebbe potuto pensare, in quel momento, che proprio la promozione a maggiore doveva essere la causa indiretta ed immediata della sua fine!... E fu proprio così pel povero nostro amico.

Noi che, addoloratissimi, scriviamo queste parole di rimpianto, gli fummo compagni alla Scuola militare e fummo d'allora a lui legati da salda e affettuosa amicizia; noi quindi oggi lo pian-

giamo, come si piange la improvvisa perdita di persona carissima.

Bisogna averlo conosciuto nella vita intima per poter comprendere ed apprezzare quante e quali qualità egli riunisse; ottimo soldato, eccellente e felicissimo sposo, fu sempre e dovunque amato e stimato.

Il suo reggimento ha in esso perduto un capitano appassionato della vita militare, fiero del grado che vi copriva; la sua gentile signora ha perduto l'adorato suo Osvaldo, il compagno della sua vita, l'uomo che cercò, in ogni momento, di prevenirne i desideri, di renderle felice e tranquilla la esistenza. Povera signora Emilia, quanto grande deve essere il suo dolore!

A lei che, dopo tanta lotta, fu soltanto potuta strappare dal diletto suo sposo già cadavere, al fratello avvocato Arturo e allo zio, nobile commendatore Noghera, segretario generale al Consiglio di Stato, noi rivolgiamo in questi momenti di angoscia e d'immenso dolore, l'espressione vivissima del nostro profondo rammarico, le sentite nostre condoglianze.

L. B.

Non aggiungiamo altro. All'amico e corredattore avv. Arturo Traversa, ci uniamo col cuore per rammaricare una sì crudele dipartita, per deporre un fiore su quella tomba così presto aperta!

Sabato scorso, moriva a Nizza Monferrato dopo breve malattia l'Avv. Cav. Stefano Bigliani che fu per molti anni (Consigliere provinciale di quel mandamento. Fu uomo retto, zelante curatore degli interessi da lui rappresentati; ed il suo decesso fu dolorosamente sentito dai numerosi amici che contava a Nizza e nei paesi del mandamento.

Imponenti riuscirono i funerali e degni della grande estimazione che godeva il Cav. Bigliani nel nostro Circondario.

Al Cimitero disse belle parole l'avv. Campi e pronunciò un toccante discorso il Cancelliere Papis, che commosse fino alle lacrime gli uditori.

Noi esprimiamo alla famiglia i sensi della nostra viva condoglianza.

SOTTOSCRIZIONE PER LE ONORANZE al Senatore Giuseppe Saracco

(Settima Lista).

Viotti Giacomo	L.	0,50
Benevolo Biagio		2,—
Bottero Vincenzo		0,25
Ottazzi Ernesto		0,25
Viotti Pietro di Rocco		2,—
Dotto Pietro fu Francesco		2,—
Cirio Antonio fu Gio. Batta		1,—
Pullacino Pietro		1,—
Ottazzi Simone fu B.		1,—
Cavallero Antonio		0,50
Maestri Maria		1,—
Gionferri Fanny		0,20
Ratti Ernesta		0,50
Galliano Maria		0,10
Galliano Ernesta		0,10
Arnaldi Catterina		0,10
Cazzola Angela		0,10
Visconti Isabella		0,10
Bocco Giovannina		0,15
Bocco Ida		0,10
Bocco Ines		0,10
Sgorlo Lia		0,10
Bonziglia Giovannina		0,10
Verri Catterina		0,10
Benzi Lena		0,10

(Continua.)

Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell' 31 Dicembre

(Nostro Telegramma Particolare).

66 - 10 - 78 - 21 - 67

Ai signori abbonati cui scade l'abbonamento e a quelli cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non mandarono l'importo del nuovo abbonamento.

LA SETTIMANA

Inaugurazione dell'anno giuridico —

Il giorno 2 gennaio alle ore 11 precise avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico presso questo Tribunale. Gentilmente invitati ne daremo la relazione.

Il freddo da qualche giorno si fa sentire piuttosto acuto ed ha già fatto un alto strato di ghiaccio a maggior consolazione dei proprietari di ghiacciaie che da un poco d'anni dovevano provvedersi al di fuori. — Mentre scriviamo (venerdì) la neve scende e si vedono i tetti biancheggiare.

Un nuovo sistema di spazzatura delle

strade — È noto come la spazzatura delle strade asciutte colle solite scope di ramaglia sollevi nubi di polvere con danno dei negozi ed equivoco diletto per le narici, gli occhi ed i polmoni dei cittadini. Ora un amico che fu di questi giorni a Torino ci narra di aver colà osservato un nuovo sistema di spazzatura che non reca nessuno dei lamenti inconvenienti. L'idea è semplicissima, si tratta di usare *spazzole* anziché *scope*. Queste spazzole sono lunghe 80 centimetri a un dipresso, larghe come una spazzola comune, cioè circa 10 centimetri, le materie con le quali sono formate è quella radice conosciuta comunemente sotto il nome di rivia e che viene usata per le spazzole da stalla.

La spazzola è infissa ad un lungo manico e si usa spingendola avanti. La polvere viene raccolta in mucchietti con molta facilità. Con questo sistema, che si usa tanto sulle strade comuni che su quelle selciate, non manda un atomo di polvere. Si ha perciò il beneficio di poter fare la pulizia anche durante il giorno non soltanto nelle ore antelucane come usasi generalmente. Veda il nostro egregio Assessore di introdurre anche da noi tale sistema; un paio di spazzole costano ben poco.

Il processo per i fatti di S. Salvatore —

I lettori rammentano certamente, (e ne tenemmo parola anche noi) i deplorabili fatti di ribellione successi a San Salvatore a motivo delle misure prese dal governo per combattere la fillossera. Ora mercoledì 21 corrente ebbe principio la discussione della causa in Alessandria. Gli imputati erano ben 39 dei quali 16 detenuti, gli altri a piede libero.

Sabato ebbe luogo la sentenza.

Mossi, Astori Giuseppe, Roncati Carlo, Roncati Enrico, Astori Davide, Panelli Pietro, Roncati Tommaso, Torre, Astori Camillo, Camurati Lorenzo, Roncati Giuseppe, Amisano Lorenzo, Roncati Pietro, Astori Lorenzo, Astori Luigi, vennero condannati a due mesi e quindici giorni di reclusione.

Ferraris, Panelli Giovanni, Cavalli, Auslisio, Rossi Pietro e Tizzani, notaio, ad un mese e sette giorni di reclusione.

Rossi Ottavio a due mesi e due giorni; Mottini e Milani ad un mese e venti giorni; Camurati Giovanni, Provera e Tizzani Marcello a venti giorni; Amisani Luigi, Buzio e Cresta a venticinque giorni.

Gli altri otto furono assolti.

Un artista acqueso — Dai giornali di Roma apprendiamo che il nostro amico